

montana, porta il numero 653, e fu presentato alla Camera dal ministro onorevole Raineri. Succeduto al Ministero Raineri l'onorevole Nitti, il nuovo ministro sentì tutta l'importanza dell'argomento, e tutta la necessità di portarlo in breve alla discussione della Camera. Senonchè, non accettando egli integralmente il disegno di legge del suo predecessore, propose delle opportune modificazioni alla Commissione parlamentare; ed è da notare che, nel comunicare queste modificazioni, l'onorevole Nitti conchiudeva dicendo: mi auguro che l'onorevole Commissione parlamentare sia con me d'accordo, e possa presto riferire alla Camera su questo importante disegno di legge. Nessuno meglio dell'onorevole Cermenati conosce tutte queste circostanze, perchè egli è il benemerito relatore di questo disegno di legge, sul quale ha scritto una relazione veramente pregevole. Il disegno di legge trovasi anche inserito all'ordine del giorno della Camera sotto il numero 84; ma dica in sua lealtà l'onorevole Cermenati se crede che sia questo il momento opportuno, dinanzi a tanti altri problemi più gravi e più urgenti che la Camera dovrà esaminare, di mettere in discussione un disegno di legge così importante. E questo va considerato non solo in rispetto ai lavori di questo ramo del Parlamento, ma per un doveroso riguardo anche verso l'altro ramo del Parlamento, perchè quand'anche la discussione potesse qui aver luogo in questo scorcio dei lavori parlamentari, io credo che difficilmente altrettanto potrebbe avvenire nell'altro ramo del Parlamento.

Dichiaro però francamente, anche a nome del ministro, che fermo intendimento del Ministero è che alla riapertura dei lavori parlamentari questo disegno di legge, insieme coi diversi altri che sono di competenza del Ministero di agricoltura, possa prima di altri essere messo in discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Mi associo completamente alla risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERMENATI. Sono davvero dolente che questo disegno di legge non possa arrivare alla discussione prima della chiusura dei lavori parlamentari, e non possa diventare

legge dello Stato avanti che la pietra sepolcrale scenda sopra questa legislatura.

Ne sono dolente perchè, dopo uno sforzo continuato da quattro anni, prima per indurre i ministri di agricoltura Luzzatti (ed eccolo, l'onorevole Luzzatti, che entra in questo momento nell'aula ad ornare di sua presenza l'emiciclo, e può far fede di quanto dico...) e Raineri ad attuare la riforma forestale; poscia per eccitare il ministro Nitti a far proprio il disegno di legge presentato dal suo predecessore... adesso, proprio adesso, che tutto è pronto e il disegno di legge è all'ordine del giorno della Camera, ci capita, come un destino ineluttabile, la fine del periodo utile per la sua traduzione in legge!

E con me sono dolenti i valorosi colleghi della Commissione, che, radunati le tante volte, lavorarono due anni attorno a questo disegno di legge; come sono dolenti tutti quei deputati (e fra questi il carissimo collega Fabri, che ha voluto avvalorare della sua firma la mia interrogazione) che, fino dall'inizio della legislatura, si sono costituiti in una specie di Comitato parlamentare per la difesa degli interessi della montagna e per accelerare la tanto desiderata e tanto urgente riforma forestale.

Ma il rammarico nostro — a parte il *solatium* delle moltissime altre leggi importanti ed urgenti che subiranno la stessa cruda sorte del rinvio alla prossima legislatura, — il rammarico nostro è confortato tuttavia dalla più viva speranza, che già nutrivamo, e che oggi viene accresciuta dalle autorevoli parole dei rappresentanti del Governo; la speranza, la certezza anzi, che la riforma forestale sarà una delle primissime leggi della nuova legislatura. (*Commenti — Approvazioni*).

I miei colleghi ed io non dubitiamo della parola data in questo momento dal Governo; e poichè ci arride pure la speranza, vorrei dire la certezza, di ritornare qua dentro a lavorare serenamente e costantemente per il bene della patria, e per la redenzione di quella montagna, che è tanta e nobile parte della patria stessa... così ci ripromettiamo di riprendere, con rinnovata alacrità, il lavoro per la riforma forestale, non appena la nuova Assemblea sarà convocata.

Nella mia relazione ho detto, e lungamente ho spiegato, che le due provvide leggi del Demanio forestale di Stato e della Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani rimarranno senza effetti pratici e